



Il clochard Hans durante la sua "prima uscita pubblica" a Mantova Creativa; a destra Annalisa Venturini nel suo studio

Venturini e il clochard Hans selezionati per Arte Laguna

L'opera dell'artista mantovana tra le trenta in mostra all'Arsenale di Venezia
La scultura iperrealista spesso viene scambiata per un essere vivente

Artisti mantovani Collettiva alla gallery 1 Stile

Fino al 28 marzo alla home gallery 1Stile di Mara Pasetti, in via Calvi 54, collettiva di artisti mantovani diversi per stili e generazioni. È una selezione di opere di: Federica Aiello Pini, Mauro Balletti, Barbara Del Rio, Milena Giacomazzi, Pier Luigi Gibelli, Franco Girondi, Claudia Moretti, Aurelio Nordera, Beatrice Pastorio, Marta Primavera, Benedetta Segala, Albano Seguri, Ssergio Sermidi e Alessandro Villa. La selezione, curata da Mara Pasetti, propone gli artisti che hanno lavorato con 1Stile. L'ingresso è libero da martedì a sabato ore 16-19.30. (p.c.)

Hans, il clochard di Annalisa Venturini, sarà esposto all'Arsenale a Venezia. La scultura dell'artista mantovana è stata selezionata per la 9ª edizione del Premio "Arte Laguna" che sarà consegnato in occasione della vernice della mostra delle opere in concorso sabato 21 marzo alle 18. «Sono molto contenta di aver passato le selezioni e di essere arrivata all'esposizione dell'opera - ha detto l'autrice -. Mi sono iscritta la scorsa estate, per misurarmi con una giuria internazionale. Poi me ne ero quasi dimenticata e quando mi è arrivata la comunicazione è stata una gioia».

L'opera è stata realizzata nel 2013 in cernit, un polimero sintetico che si plasma e si cuoce nel forno, in occasione di Mantova Creativa. La scultura iperrealista era stata all'epoca "censurata" proprio per aver colpito nel segno: provocare l'opinione pubblica rispetto alla presenza

nelle città dei senzatetto. Da quel momento il successo dell'opera e della sua autrice. «Da quando avevo dieci anni ho sempre realizzato bambole, in cera, pezza e porcellana prima di scoprire il cernit - racconta la scultrice -. Sono figlia di un artista, Imerio Venturini, amico di Lanfranco, per il quale, fin da bambina, nutro una grandissima ammirazione. La mia formazione è da autodidatta. Poi ho scoperto che negli Stati Uniti esistevano corsi per *doll makers* e un collezionismo molto importante. Sono entrata in quel mondo fino al fatidico 11 settembre. Poi tutto è scomparso e l'attenzione per le sculture di bambola si è spostato in Russia. Quelle modalità di approccio, più legate al mercato che all'arte, però mi hanno mandato in crisi. Ho avuto un crash emotivo, e ho iniziato a destrutturare le bambole».

Basta bambole "leziosette" e così si sono creati i presupposti

per la realizzazione della scultura del clochard. «L'ho dedicato a un senza tetto che era stato ucciso proprio mentre lo realizzavo - spiega Annalisa Venturini -. Poi Hans ha girato in molte città d'Italia, in occasione di inaugurazioni ed eventi, da Verona a Milano, Firenze, Pavia, Pietrasanta e tante altre. Tutto quel che veniva raccolto a cappello l'ho sempre devoluto in beneficenza. Me lo hanno chiesto in importanti gallerie ma ho rifiutato perché quello non era il suo destino. L'opera vive con me, nel mio studio in via Cavour a Mantova, ma sarei anche disposta a spararmene per una buona causa, che, non credo, possa essere purtroppo nella mia città». Annalisa Venturini è presidente dell'associazione "Famille de la rue" che sta organizzando la seconda edizione del Festival degli artisti di strada che si terrà il 2 e 3 maggio nel centro storico di Mantova.

Paola Cortese